



CODICI 03/03075474

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

PROVINCIA E COMUNE: **MI - MANTOVA**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Museo di Palazzo Ducale** INV. Gen. 12122OGGETTO: **Blocco di cornice**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **probabilmente Mantova (F. 62 II NO)**DATI DI SCAVO: **riutilizzata (1531) per l'INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)
rilievo di S. Alessio, a protezione del bastione osai-
no; poi al Museo dell'Accademia e, dal 1945, al Palas-
so Ducale.**DATAZIONE: **sec. I d.C. (prima metà)**

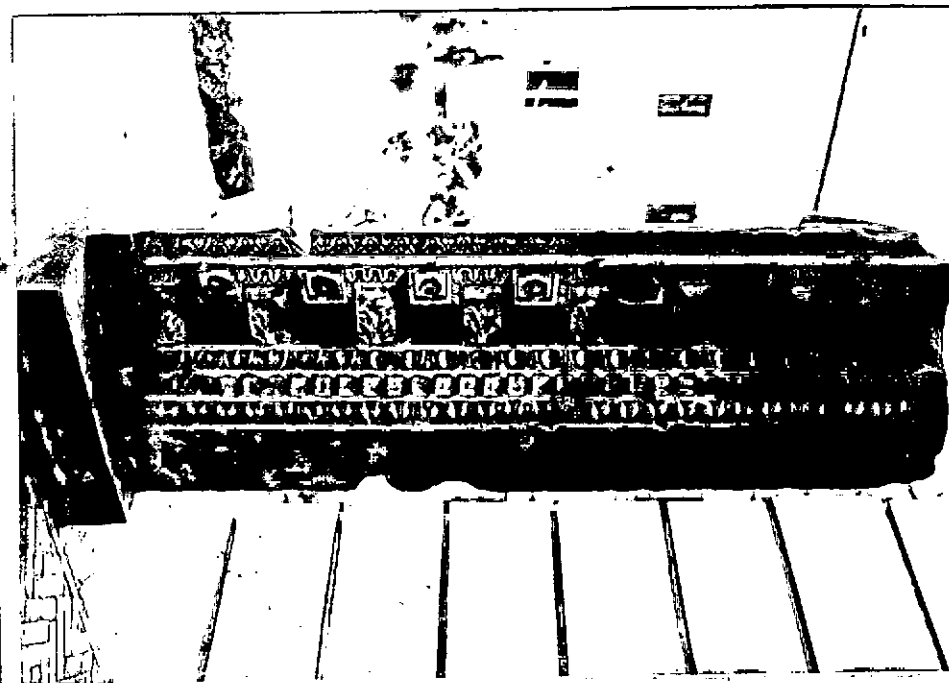
ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **marzo di Carrara; trapano in alcuni par-
ticolari**MISURE: **alt. 32; lung. 240 circa; sp. max. 69**STATO DI CONSERVAZIONE: **scheggiature sulle mensole e sulle ro-
sette dei lacunari; qualche lacuna sui bordi anteriori
superiore e posteriore inferiore.**CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **non deperibile**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà del Comune di Mantova**

NOTIFICHE:

A-10256-1; 10256-3
A-10256-2; 10256-4 NEG. APB A MI
10256/57DESCRIZIONE: Il blocco presenta una serie di corniciature
aggettanti (gola rovescia con kyra continuo, dentelli,
ovoli) al di sopra delle quali otto mensole, rettango-
lari, leggermente arretrate rispetto alla corona, de-
corate nel lato principale da foglie di acanto e da un
rosetto foliato stretto al centro da un cordone, e
sui lati da semplice velata di contorno su tre lati
(escluso l'anteriore), sorreggono un ordine di lacuna-
ri rettangolari ribassati ornati al centro da una ro-
setta; la decorazione del blocco è chiusa in alto da
una cornice continua a gola rovescia decorata da un
./.

RESTAURI

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: A.F.S. A.M. 10256/54

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Margherita Bolla

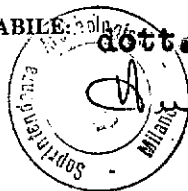
DATA:

1983

Margherita Bolla

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

dott. Angela Surace



ALLEGATI:

2

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

10 NOV. 1983

VISTO DEL SOPRINTENDENTE



REGG. TE

(Elisabetta Pavia)

AGGIORNAMENTI:



15 MAR. 1985

FIRMA

IL PRIMO DIRIGENTE

(Dott. Antonio Paolucci)

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



03/00075474

ITA:

INV.

Cen. 12422

ALLEGATO N. _____

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

(segue Descrizione):

kyna trilobato.

Il kyna continuo, che ha come motivo di base un gruppo di tre foglioline, due laterali di profilo e una al centro di prospetto, presenta una certa sensibilità nel modellato, specialmente nelle foglie laterali, quasi possiamo riscontrare per esempio nel criptoportico della domus Tiberiana (cfr. C. LEON, Die Bauornamente des Trajansforum, Wien-Vienna-Graz 1971, tav. 92,3); i dentelli non presentano listelli di congiunzione; gli ovoli sono contenuti in gusci piuttosto allargati, intercalati da fogliette lanceolate, secondo il gusto precedente l'età flavia, documentato ad es. da votivi del Foro di Augusto (cfr. C. LEON, op. cit., tav. 75,1; 76,1). L'elemento più determinante per la cronologia è però costituito dall'acanto che decora le mensole, che presenta la nervatura centrale ad Y inverso, e una delicatezza nel disegno e soprattutto nell'intaglio, in cui il trapano ha un'applicazione molto ridotta, confrontabile con esemplari di età giulio-claudia (cfr. G. CAVALIERI JANASSE, La decorazione architettonica romana di Aquileia, Trieste, Pola, I. Padova 1978, p. 112 n° 87; p. 113 n° 88; pp. 115-116 n° 92, e tavv. 36-38); confronti nello stesso periodo può trovare il kyna trilobato, con archetti segnati da una nervatura incisa alternati a calicetti dalla resa morbida caratterizzata da un forellino di trapano al centro (cfr. C. LEON, op. cit., tav. 112, 1, pp. 254-255). Il rilievo, per quanto appare ad un esame critico di qualità non molto elevata, tuttavia presenta elementi ben inquadrabili nella produzione di età giulio-claudia; presupponendo un possibile attardamento di forme tuttavia si può forse ipotizzare anche una datazione alla metà del I secolo e poco dopo.